



Via Riboli, 15 – 16145 Genova
Tel. 010587323
mail@studiodapelo.it

Contratti a termine senza causale per 36 mesi

Sarà un decreto legge a semplificare i contratti a termine. Oggi, dopo le modifiche apportate dalla legge 92 e dal decreto Giovannini, è prevista l'acausalità (cioè la possibilità per il datore di lavoro di non specificare le motivazioni tecniche-produttive-organizzative che lo portano ad apporre un termine al rapporto) per il solo primo contratto della durata massima di 12 mesi.

Con il decreto legge approvato ieri questo termine si porta a 36 mesi, facendo così coincidere l'assenza di causale con la durata massima (tre anni, appunto) del contratto a termine prevista dal Dlgs. 368 del 2001.

La causale è «il motivo essenziale del contenzioso – ha spiegato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti – per questa ragione è stata tolta». Via anche la pausa di dieci giorni tra un contratto a termine e l'altro, ha aggiunto, Poletti, che è una di quelle «norme torture che fa diventare matti e non serve a nessuno». In questo modo, si potrà prorogare anche più volte il contratto a tempo determinato entro il limite dei tre anni, purché però sussistano ragioni oggettive e si faccia riferimento alla stessa attività lavorativa. Sempre sul contratto a termine si introduce, poi, un limite massimo al suo utilizzo (che pende in capo a ciascun datore di lavoro). Non si potrà eccedere il 20% dell'organico complessivo per l'utilizzo dell'istituto.